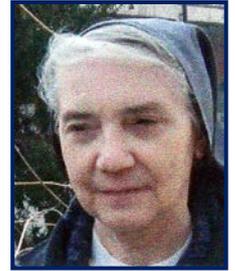




Carissime sorelle,
giovedì, 2 novembre 2017, commemorazione dei defunti, dalla Casa "Immacolata Concezione" di Milano, il Signore ha chiamato alla pienezza della vita la nostra cara



Suor Ambrogina OLGIATI

Nata ad Arconate (Milano) il 9 novembre 1935
Professa a Contra di Missaglia (Lecco) il 6 agosto 1963
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia

Ambrogina nacque ad Arconate, territorio dell'alto milanese che viene ricordato con Dairago a motivo del suo passaggio rapido da ambiente rurale a industriale. La famiglia Olgiate, composta da tre fratelli e quattro sorelle gestiva una piccola industria tessile. In questo ambiente dove regnava ancora la vita semplice caratterizzata dall'amore, la carità, la solidarietà, Ambrogina trascorse l'infanzia e la giovinezza crescendo nella responsabilità, nel servizio e nel dono di sé agli altri. In questa famiglia, i genitori, abituati alla fatica, ma profondamente uniti e radicati nella fede, insegnavano ai figli, più con l'esempio che con le parole, che il senso cristiano della vita sta nell'amore a Dio e al prossimo e che la semplicità, l'umiltà, la solidarietà sono i valori che uniscono anche nei momenti difficili della prova: il Signore diede loro la gioia di avere due figli che si fecero francescani e due figlie salesiane, Figlie di Maria Ausiliatrice.

Essendo venuto a mancare l'aiuto dei due fratelli, Ambrogina aiutava il padre nella piccola azienda, ma era forte in lei il desiderio di consacrarsi al Signore mentre si dedicava all'apostolato nell'Azione cattolica. In parrocchia erano presenti le suore del Cottolengo, ma il suo confessore, amante di Don Bosco le fece conoscere le FMA.

All'età di 26 anni chiese di essere ammessa nell'Istituto delle FMA e il 31 gennaio 1961 iniziò il periodo di postulato a Triuggio. Di questo periodo lasciò scritto: *«Ho vissuto il mio periodo di formazione approfondendo la conoscenza dello spirito salesiano e nella continua ricerca della volontà di Dio. Desideravo sapere se veramente questa fosse la mia vocazione. Ricordavo le parole del mio parroco che mi diceva: "Il Signore ha preparato per te un campo di lavoro con i giovani. Questa è la tua strada. Se tu non la vuoi seguire sei libera di farlo, però sbagli, perché priverai della tua presenza quei giovani che stanno aspettando proprio te. A poco a poco un profondo senso di serenità e di pace avvolse la mia vita».*

Il 5 agosto 1961 passò nel noviziato di Contra di Missaglia e due anni dopo, il 6 agosto 1963 fece la sua prima professione religiosa. Dopo aver trascorso due anni a Milano, in via Bonvesin de la Riva come studente, venne designata a Rho dove insegnò per 7 anni nella Scuola Primaria, quindi passò a Cusano Milanino sempre come insegnante nella scuola Primaria. Contemporaneamente, date le sue doti musicali e la sua sensibilità alla musica sacra si iscrisse al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra ottenendo il grado accademico di Magistero in canto gregoriano.

Dal 1986 al 1995 insegnò musica nelle scuole di Melzo e Milano Bonvesin facendosi voler bene da tutti. Testimonia una sorella: *«La ricordo silenziosa, raccolta e molto buona. la sua pietà era semplice e profonda, nel suo temperamento si notava l'immancabile trasparenza della dolcezza e dell'amore fraterno».*

Nel 1995 venne nominata animatrice di comunità nella casa di Lodi, poi nel 2003 venne trasferita a Melzo come coordinatrice della scuola Primaria e insegnante di musica. Tra i suoi ricordi si legge: *«L'esperienza più profonda che vivo è la certezza che Dio è sempre presente concretamente nella mia vita, in modo tangibile, per cui, se dubitassi del suo amore sarei veramente ingrata. Bisogna che io corrisponda e basta».*

Nel 2009 venne accolta a Milano, in via Timavo come organista, mentre prestava anche il suo servizio in portineria. Colpita da una retinopatia faticava a vedere, ma non mancava mai ad accompagnare con la musica ogni celebrazione.

Nel mese di agosto del 2017 le fu diagnosticato un tumore. Preso atto della sua situazione si affidò completamente al Signore. Ciò che emerse in lei, nel breve tempo di intensa sofferenza, fu la capacità di accogliere serenamente la volontà di Dio. Lasciò scritto: *«Ringrazio le comunità nelle quali mi sono sentita accolta in clima di famiglia. In particolare questa mia ultima comunità dove ho vissuto con serenità fraterna e che mi sta accompagnando con paziente amore e cura in questo mio ultimo tratto di vita terrena».*

Siamo convinte che suor Ambrogina abbia raggiunto davvero la configurazione con Cristo in quella sua agonia intensa di sofferenza e di sereno abbandono. Ora, con Maria la donna del SI canta in eterno la melodia del suo Magnificat.

L'Ispettrice
suor Maria Teresa Cocco